

**EDITORIA****“Catabasi”, raccolta di versi  
di Sandro Varagnolo**

VENEZIA - «Neve su neve / e altri accorgimenti / purché si adempia il mandato dell'inverno. / E' il sudario del disperso, di chi ha palpebre sottili e adesca nuvole sospese sull'amplissima valle».

Si apre così l'ultima raccolta poetica “Catabasi” (Anterem Edizioni) di Sandro Varagnolo, importante figura culturale dal complesso percorso: già curatore di edizioni di Platone e Tolstoj, finalista al Premio Viareggio opera prima nonché vincitore del Premio Pedrocchi, Varagnolo negli anni ha ricevuto importanti prefazioni da Cesare De Michelis, Fernando Bandini, Massimo Cacciari e Flavio Ermini. L’“enigmaticità” di una prima lettura si attenua in parte con una più assidua frequentazione del testo,

dal quale emergono a tratti “segnali indicatori”. Quattro le sezioni. La prima “Polittico” si configura la più complessa, evocativa di un assieme scaturito da quadri autonomi dotati di un filo rosso che attraversa l'intera composizione. Le citazioni apposte non devono sviare, l'autore attinge subito ai suoi pensieri e vissuto. A seguire “Epistole” richiama un genere assai frequentato nell'antichità e qui reinterpretato, con linguaggio piano, per immagini e “flash” che si stagliano dal contesto: ritratti di perso-

ne e situazioni, vissute in Paesi lontani e vicini. La terza sezione “Stanze” riporta invece a temi assai congeniali all'autore (più riconoscibile pure lo stile), per certi versi “leopardiani”: riflessioni sulla caducità della vita, sulla vanità del tutto, sul mancante senso dell'esistenza. La quarta sezione infine, “I giorni contati”, si focalizza sul “finis-vitae”, piccola serie di meditazioni sulla morte, inevitabile conclusione di ogni avventura umana.

**Riccardo Petito**

© riproduzione riservata